

ISTRUZIONE

In vista del prossimo settembre certi i concorsi per materie letterarie alle superiori e per italiano scuola e geografia alle medie. Si valuta matematica alle medie e economia

Buone notizie dalla primaria: 180 iscritti per il posto comune alle prove, previste tra marzo e maggio. Bolognani (Cisl): «Vediamo i primi segnali, l'assessora ci ascolta»

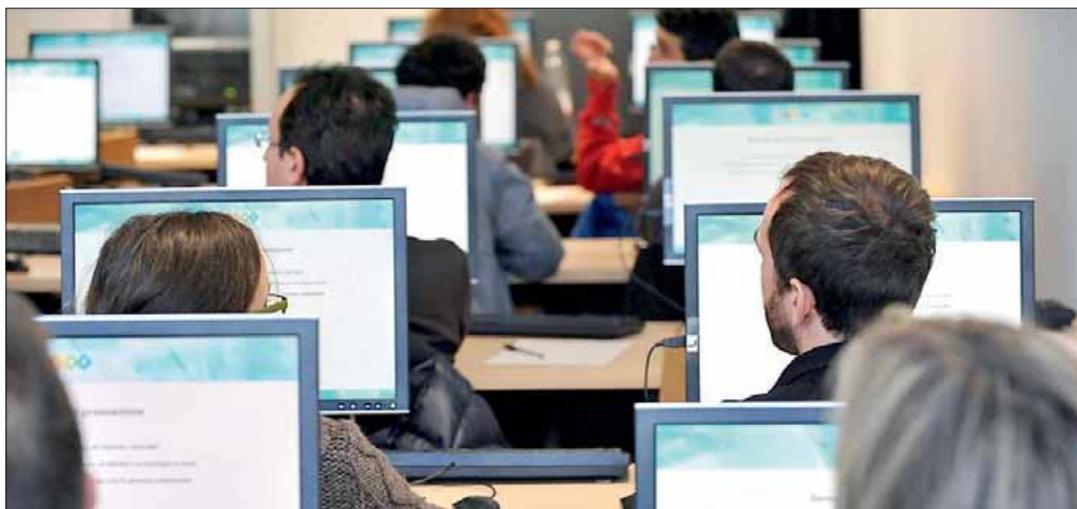
Concorsi per la scuola, piano triennale

*L'obiettivo è una road map per coprire i posti
Quest'anno 3 concorsi certi. Cisl: «È un inizio»*

CHIARA ZOMER

Un piano triennale per l'immissione in ruolo dei docenti necessari a coprire le cattedre vacanti. Questa la strategia dell'assessorato all'istruzione per uscire dall'emergenza precari nella scuola. Una strategia che piace ai sindacati: «Le ombre sono ancora tante e ce le portiamo dietro da tempo. Ma diciamo che vediamo le prime luci. L'assessora Gerosa sembra ascoltare e voler capire i problemi della scuola». Le parole sono di **Monica Bolognani** (Cisl scuola) e sono le più positive sentite dai sindacati, sul tema scuola, da tanto tempo in qua. Un po' è merito del possibile piano triennale, anche se i concorsi quest'anno non basteranno: tre sicuri (italiano alle superiori e alle medie) e due in forse (matematica alle medie ed economia alle superiori): un inizio, appunto. Ma una buona notizia arriva sul concorso già indetto - per la scuola primaria: gli iscritti sembrano abbastanza da far pensare che se non del tutto, per lo meno in gran parte si dovrebbero poter coprire i posti disponibili.

Lo stato dell'arte: circa 300 cattedre vacanti. Si deve partire da un dato di fatto: c'è un problema nel coprire le cattedre. E queste sono le ombre. «Basti pensare che l'anno scorso dovevamo coprire 500 cattedre - osserva Bolognani - e ne abbiamo messi in ruolo meno della metà. A queste si devono aggiungere quelli che andranno in pensione da qui a settembre». Il numero di 300 cattedre da coprire in tutto è un'approssimazione, ma rischia di esserlo per difetto. Solo che non basta fare un concorso per tutti: ogni classe di concorso ha prove diverse, una commissione diversa, tempi diversi. E al dipartimento - dove pure qual-



Insegnanti impegnati in un recente concorso per la scuola

che problema di personale c'è stato - faticano a starci dietro. **Il piano triennale.** La programmazione a medio termine era quel che chiedevano i sindacati. Ora sembra ci siano le condizioni per metterla in campo. L'indicazione è arrivata dalla vicepresidente Francesca Gerosa, dopo un recente confron-

to proprio con le parti sociali. «È stato chiesto alla struttura di fare una fotografia del fabbisogno, per redigere una programmazione triennale - spiega la dirigente **Francesca Musolino** - Ora che il servizio sta ricevendo un potenziamento di personale e che asi sta stabilizzando il ministero, portando

a regime i percorsi di abilitazione, con un po' di coordinate nuove è possibile immaginare questa programmazione. Che è utile alle persone che lavorano nel comparto scuola, perché possono avere un'idea di futuro, una certezza».

Primaria e sostegno. Nel frattempo si sta lavorando al pri-

L'INCONTRO

Con l'assessora Gerosa

Dirigenti, le priorità della Uil Rua

L'assessora all'Istruzione e vicepresidente della Provincia **Francesca Gerosa** si confrontata anche con le sigle sindacali della dirigenza scolastica. Un confronto nel quale, evidenzia **Elina Massimo** (Uil scuola Rua), la Uil ha evidenziato «gli obiettivi di principio debbano essere pragmaticamente definiti e declinati in interventi operativi possibili, condivisi e valutabili a breve e a medio termine». E sono tanti. Tra gli altri, alleggerire la burocrazia, potenziare il personale di segreteria, rivedere la figura del Sovrintendente, ora «ridondante o superflua», reimpostare la formazione dei dirigenti scolastici, immaginare un diverso sistema di valutazione dei dirigenti scolastici e avere cura per le strutture scolastiche, che in alcuni casi hanno bisogno di manutenzione.

mo concorso in arrivo, quello per la scuola primaria, per il quale si sono chiuse le iscrizioni (le prove saranno tra marzo e maggio) con numeri che danno buone prospettive. Al netto del fatto che alcuni insegnanti possono essere iscritti a più di un concorso e che manca ancora il vaglio dell'ufficio, questa è la situazione: Sono **180** gli iscritti per il posto comune, **30** per il sostegno, **36** per la lingua, **14** per il tedesco, **12** per il metodo Montessori, **35** per il sostegno alle medie e **27** per il sostegno alle superiori. Il fabbisogno, ad oggi, è di **73** alla primaria, tra sostegno, posto comune e Montessori, **32** di sostegno alle medie e **11** di sostegno

alle superiori: numeri che andranno rivisti al rialzo, ovviamente, quando saranno noti i dati sui pensionamenti. Ma le prospettive di copertura sono buone.

Superiori e medie: 3 o 5 concorsi. Sulle superiori si comincia con 3 classi che certamente avranno il loro concorso quest'anno: A11 (letterarie e latino alle superiori) A12 (letterarie) A22 (italiano storia e geografia alle medie). Ad oggi sono vacanti complessivamente **40** posti (dato a cui mancano sempre i pensionamenti da qui a settembre). Si sta valutando inoltre la selezione per le classi di concorso A28 (matematica e scienze alle medie) e A45 (scienze economico aziendali alle superiori).

I sindacati. Lo sforzo c'è, ma non basta. La Cisl Scuola esprime rammarico per l'attuale incapacità degli uffici competenti di procedere all'istruzione dei concorsi, comprendendo quindi più classi di concorso. Ma non ci sono solo ombre: «La mancanza d'organico - conclude Bolognani - è stata portata all'attenzione dell'assessora all'Istruzione Gerosa e la percezione è che qualche azione sia stata già messa in campo. Speriamo quindi che il concorso torni ad essere una procedura regolare nel tempo, accessibile, e che le prove siano adeguate, evitando un'eccessiva loro stratificazione o i quiz».

L'intervento. Sato e Flc Cisl denunciano l'urgenza: «Le esternalizzazioni fatte per tutelare meno i lavoratori» Emergenza anche sul personale Ata: «Snellire le modalità di reclutamento»

Non ci sono solo gli insegnanti, l'emergenza a scuola riguarda anche il personale Ata, come evidenziano in una nota congiunta i sindacati FLC Cisl e Sato. «Il fabbisogno provinciale di assistenti educatori è di circa 13.500 ore, di cui solo 5mila coperte da personale AE assunto dalla provincia: le restanti 8.500 ore sono esternalizzate a cooperative che costano meno, perché i lavoratori sono retribuiti meno, e meno tutelati e non sono messi in condizione di dare continuità educativa. Anche la ripartizione è sbilanciata: circa

il 90% delle ore va agli istituti comprensivi e solo il 10% alle superiori nell'errata concezione che qui gli studenti con BES siano in numero molto minore».

Serve, secondo i sindacati, snellire le procedure di reclutamento, «allineandoci a quanto avviene nel resto del Paese in cui lo Stato assume sia per gli incarichi a tempo determinato che indeterminato da graduatorie per titoli di studio e di servizio, senza alcuna prova selettiva, mentre in Trentino abbiamo visto concorsi che prevedevano fino a cinque prove; ma i

concorsi spesso sono fermi, tanto che attualmente si utilizzano graduatorie del 2007 o del 2010». Quanto all'orario, si chiede di prevedere assunzione non solo di almeno 18 ore (come ora) ma fino a 6.

Infine, il rinnovo contrattuale 2022/2024, «nel quale vanno previsti l'automatismo delle progressioni orizzontali, il riconoscimento degli anni di precariato ai fini retributivi, lo stipendio estivo per gli AE e per gli insegnanti della scuola dell'infanzia che abbiano prestatato 180 giorni di servizio, ora non previsto».